

Isaia 42,1-4.6-7; Salmo 28 (29); Atti 10,34-38; Matteo 3,13-17

*Il Signore benedirà il suo popolo con la pace!*

*«Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento"».*

*3, 13-17: Battesimo di Gesù da cfr. con gli altri vangeli di Marco 1,9-11; Luca 3,21-22; Giovanni 1,29-34. 3,15: Ogni giustizia, significa ciò che è giusto dinanzi al Padre Eterno, ossia quello che l'uomo deve fare per obbedire a Dio e adempiere il suo disegno di salvezza. 3,17: La voce del Padre richiama i testi messianici, da cfr. con Isaia 42,1 (il Servo del Signore) e cfr. Salmo 2,7 (il Figlio di Dio). È anche una risposta alla supplica, da cfr. con Isaia 63, 7-64,11.*

Il brano evangelico di oggi presenta concretamente l'esordio esterno di Gesù: è il racconto del Battesimo di Gesù (al fiume Giordano). Questo era sostanzialmente un lavacro di conversione e, Gesù intende ricevere il battesimo di Giovanni, tuttavia quest'ultimo si stupisce e si oppone. Al termine Giovanni è costretto a desistere, perché questa è la volontà di Dio. Gesù s'identifica pertanto con i peccatori e, conseguentemente si oppone alle attese di un messia trionfante, da parte degli Ebrei. Egli è altresì consacrato «servo» e «luce delle nazioni» (cfr. prima lettura). I versetti sono finalizzati a porre l'accento sulla preparazione della venuta di chi (diversamente da Giovanni) battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Procediamo però con ordine. Prima di tutto l'acqua è fonte di vita! Ancora oggi quando l'acqua scarseggia o, quando non piove da troppo tempo, giunge irrimediabilmente la siccità e, la vita scompare. Viceversa quando torna a scorrere l'acqua, ecco allora che ritorna la vita. L'acqua, malgrado sia spesso causa di morte, straripamenti, allagamenti, rovine in genere, è assolutamente indispensabile per l'essere umano. Altresì si può affermare per il cristiano. Il Battesimo è segno di morte, tuttavia, è segno di vita nuova. Immergersi completamente nell'acqua diviene segno che si desidera «morire» alla «vita di peccato», condotta fino a quel momento. «Uscire dall'acqua» nel Battesimo è segno di un rinnovamento autentico, vale a dire di una nuova uscita! E' come se divenissimo totalmente nuovi e, inaugurassimo un'esistenza nuova! Chi si faceva battezzare da Giovanni confessava i propri peccati, se ne purificava. Giovanni vide avvicinarsi Gesù e, rifiutò di battezzarlo, anche perché Gesù certamente non aveva proprio bisogno di penitenza! Gesù, nonostante ciò, obbliga Giovanni al compimento del suo ministero! Gesù, concretamente, non prende le distanze da un'umanità travolta e corrotta, anzi vi s'immedesima umanamente, perché gli individui potessero riconoscerlo come il Messia, incaricato a fare arrivare il lieto annuncio ai poveri (cfr. prefazio della Messa). In seguito, quando Gesù risalì dal fiume, avvennero alcuni segni straordinari, sorprendenti e, perfino sbalorditivi. Questi ultimi hanno lo scopo di manifestare a tutti i presenti (compreso Giovanni Battista) che Gesù è davvero l'inviato di Dio, il Messia lungamente atteso. Se i cieli si aprono, significa che con Gesù è pervenuto il tempo della riconciliazione tra l'Onnipotente e gli esseri umani. Se lo Spirito Santo, come una colomba, discende su Gesù, allora significa che il Signore giunge a noi per portarci la vita di Dio! La voce che giunge dal cielo e dichiara solennemente che Gesù è il suo figlio prediletto, ha l'intenzione di far sapere a tutti che il Signore è molto più di un essere umano, è una persona divina! Il Vangelo narra l'evento del Battesimo di Gesù, con esso è apparsa la grazia di Dio apportatrice di salvezza. Anche il nostro battesimo è, sostanzialmente, l'attualizzazione di quell'evento. In Gesù Cristo, noi cristiani siamo stati battezzati, liberati dal peccato, divenuti una creatura nuova. La voce del cielo oggi replica anche a noi: «Tu sei il mio figlio prediletto». Allora, è necessario vivere il dono ricevuto, credere che siamo divenuti Figli di Dio e, lasciarci modellare dallo Spirito per continuare ad amare, ininterrottamente! Altri approfondimenti si possono dedurre ancora, anche se all'interno di questo contesto, non è descritta minuziosamente la liturgia battesimale, tuttavia sono indicati gli avvenimenti conseguenti, e considerati molto interessanti. Gesù è presentato come chi non perdeva occasione per vivere un rapporto d'intimità col Padre Eterno, davvero particolare. Così che, da una simile e profonda esperienza traggono origine gli altri avvenimenti descritti. L'espressione «Il cielo si aprì» intende affermare che, con la venuta di Gesù, si è finalmente ripristinata la comunicazione, in precedenza interrotta a causa dell'infedeltà del popolo, tra l'Onnipotente e quest'ultimo. Quest'ultima esperienza è espressa nel linguaggio profetico, con l'immagine dei «cieli chiusi». «Scese su di lui lo Spirito Santo» significa che, il dono dello Spirito è l'effetto della sua relazione con il Padre Eterno! Matteo, come abbiamo visto, accentua ulteriormente l'«aspetto visivo» del dono dello Spirito, come una «colomba». In questo modo, l'evangelista non intende concedere una descrizione oggettiva dello Spirito, bensì, desidera rilevare il carattere di manifestazione concreta, esperienziale, della presenza dello Spirito. «Ed ecco una voce dal cielo»: si tratta della stessa voce del Padre che, dichiara il rapporto esistente tra Lui e Gesù. Il Signore, quindi, solidarizza col suo popolo, riceve il battesimo proposto da Giovanni e, in questo contesto si evidenzia la particolare relazione esistente anche oggi! Il battesimo celebrato dalla Chiesa (che dona lo Spirito nel nome di Gesù) è «avverabile» perché esiste, infatti, un'intima relazione di Gesù col Padre e, della Chiesa con Gesù Cristo. Il battesimo è preceduto dal «battesimo di Gesù» che, segna l'inizio di una nuova era. Una nuova epoca si è contraddistinta dal rapporto intimo di Gesù col Padre, nel quale sono evidentemente coinvolti attivamente gli stessi esseri umani e il mondo!

Il dono dello Spirito è la dotazione di Gesù per la missione che inizia ora. E' altresì quella sorta di «attrezzatura essenziale», per la missione della Chiesa. L'efficacia delle parole del Signore e, delle sue opere saranno poi risaltate col dono dello Spirito che fa di Gesù il portatore della potenza di Dio. Gesù è il Figlio Unigenito che, per mezzo dello Spirito, diviene dono di Dio potente per gli uomini, rendendoli in seguito «popolo santo». In seguito Matteo scriverà anche che, questi è il Figlio amato dal Padre e, nel quale il Padre stesso «si è assecondato»! Non è per nulla un'asserzione di poco conto, poiché rivela la missione e l'identità autentica di Gesù Cristo! Oggi Cristo nasce in noi, attraverso, il segno del Battesimo, segno che deve essere necessariamente riconosciuto, come hanno fatto gli stessi Magi. In Cristo, anche noi figli di questo tempo siamo divenuti «suoi coeredi» e l'anno nuovo 2011 inizia con una verità sorprendente e, insieme sconvolgente, Dio ci ama! Questo è anche il denominatore comune di tutti i giorni del tempo di Natale. Qualcuno resterà sbalordito, perché si aspettava forse un Dio atterrare dal cielo, invece nasce semplicemente come essere umano ed è subito adagiato su una mangiatoia di stalla, a Betlemme! Al posto di un Padre Eterno, astratto, concettuale, al quale poter sottoporre delle nostre legittime richieste, si presenta un Bambino che chiede di essere accolto! Meritarci di essere amati, compiere conseguentemente azioni che rendono meritevoli dell'affetto degli altri, come buoni figli, amabili fidanzati, onesti sposi, bravi parroci, anche questa concezione è stata, oggi, smarrita. Il mondo contemporaneo purtroppo premia, ripetutamente, i più furbi. Devastante, è l'insinuazione che, anche dinanzi al Padre Eterno, si debba reagire a volte con superficialità, altre volte con aggressività, pur di omologarci a Lui. Il Signore viceversa mi dichiara che Egli mi ama, anzi io sono «amato bene» e, l'Onnipotente non mi ama, semplicemente, perché sono buono, tuttavia, amandomi, mi rende buono! L'Altissimo si compiace di me, perché vede il capolavoro che sono io, in altre parole, l'opera d'arte che posso divenire, opera eccellente di onorabilità e di stima di cui egli mi ha rivestito. L'Amore di Dio è alquanto grandioso e, «Amar bene» rimane, tuttavia, un'arte complicata, soprattutto nei tempi attuali. Amar bene il Bambino di Betlemme ha contribuito ulteriormente a renderlo adulto autentico, e consapevole. Allo stesso modo il Padre Eterno desidera fare anche con me, dunque lasciamolo fare! Non intralciamo in alcun modo i suoi piani! Anche con il nostro Battesimo è stato riposto nel nostro cuore il seme della presenza di Dio! Essendo pertanto un seme, lasciamolo crescere, accudendolo, perché essendo fragile, se trascurato potrebbe scomparire. Con il Battesimo, sono entrato anch'io a far parte della Chiesa (cattolica), vale a dire la Chiesa dei martiri, tuttavia, è la stessa Chiesa che s'incammina all'incontro definitivo con l'Onnipotente! Il Battesimo non è per niente un gesto scaramantico, come potrebbero pensare in tanti, oggi nel 2011. In conclusione, il Battesimo è la porta d'ingresso, o la consacrazione pubblica del cristiano, in questo modo il Battesimo dovrebbe essere vissuto dagli stessi genitori e dai padrini (maturi), con la possibilità (per i propri figli) di scegliere liberamente e consapevolmente, a chi e, a che cosa dedicare la propria vita! Il cristiano dovrebbe essere accompagnato almeno da un percorso ponderato che lo introduca nella vicenda di Gesù Cristo e, lo trasferisca nella comunità dei suoi discepoli, in altre parole, nella propria comunità parrocchiale. Se io credo in Gesù Cristo, allora, il Battesimo dà inizio alla mia storia con Lui, così dovrebbe essere per me e per mio figlio (che sta per essere battezzato); infatti, sigillo con Lui un patto di alleanza, entrando così nella comunione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Il Battesimo è un segnale specifico di appartenenza, è l'inizio di una nuova esistenza; è altresì la risposta a una chiamata per vivere come Cristo, in Lui e per Lui. Nessuno è chiamato a partecipare alla Liturgia Battesimale in veste di «spettatore» di realtà oggettive che, riguardano altre persone. Non ci si può nemmeno aspettare una sorta di scenografia che non muta nel corso del tempo e, permette di starmene al sicuro dentro un'«istituzione» di cui riconosco appena linguaggi e usanze. La novità di vita introdotta nell'uomo con il Battesimo, avvia un nuovo corso degli eventi di comunione con Dio Padre. E' lo stesso Padre Eterno che ci ha chiamati, attraverso Gesù Cristo, nello Spirito Santo, a entrare nella comunità dei suoi discepoli. Quest'azione dovrebbe sorprendere anche me, poiché, io stesso: «sono chiamato»! Perché, divenire «cristiani» è una sorpresa proprio per tutti. Pertanto, non possiamo assistere a una mera ripetizione di gesti rituali e tradizionali. E' l'invenzione di un'esistenza nuova, tutta modellata dallo Spirito in Cristo e, a gloria di Dio Padre. Forse oggi è bene chiedersi: ricordi di aver fatto una volta liberamente la scelta di aderire alla fede cristiana e alla comunità cattolica? Quando? Perché? Quali conseguenze e quali ripercussioni hanno portato, nella tua esistenza terrena, il sacramento del Battesimo? E' forse difficile ritrovare ancora qualche traccia del tuo credo religioso e, nelle tue attività quotidiane, nelle tue scelte, nella tua appartenenza religiosa? I cristiani e le comunità (parrocchiali) di appartenenza sono invitati a qualificare maggiormente la dimensione contemplativa della vita. In altre parole, tutti sono invitati a trovare spazi e tempi nei quali si coltivi la relazione col Padre Eterno, per mezzo di Gesù Cristo. Dall'orazione e dalla devozione proviene il dono sicuro dello Spirito Santo, ciò nondimeno, anche l'efficacia della missione della Chiesa! La «relazione dei cristiani col Signore» diviene la «corporatura» della relazione nella Chiesa! Dio Onnipotente, che è il Padre del nostro Signore Gesù Cristo che, ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia (in Cristo Gesù nostro Signore), per la vita eterna! Amen!